

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.545  
INTERRUBRAME: Amministrazione 694.796 - Redazione 679.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195			

PUBBLICITA' min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.572 - 63.994 e succurs. in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

19 MARZO:  
DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'UNITÀ  
Raccogliendo l'indicazione del compagno  
Togliatti del 14 marzo, gli « Amici » di Gros-  
seto diffonderanno domani lo stesso numero  
di copie della domenica.  
« AMICI » SPEDITE OGGI LE PRONOTAZIONI

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 77

GIOVEDÌ 18 MARZO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Perenze incriminato per l'uccisione di Giuliano

4 gravissimi capi di accusa a carico del braccio destro di Luca - Rinvitati a giudizio anche tre carabinieri e i defunti Pisciotto (esecutore del delitto) e Verdiani (favoreggiatore) - Chi ordinò a Perenze di mentire?

### Scelba e il gen. Luca dovranno ora giustificarsi

#### Le responsabilità del governo

« Il governo tace, dunque è complicel ». Così l'on. Chiesa apostrofò Mussolini, il primo giorno dell'affare Matteotti. La frase mi è balenata nella mente mentre udivo il sottosegretario Bisori addurre i soliti ipocriti pretesti per sottrarre il governo ad una discussione in Senato sugli affari Giuliano-Pisciotto-Montesi.

Nella seduta del 27 ottobre 1951 l'on. Scelba ripeteva al Senato la dichiarazione fatta alla Camera alcuni giorni prima ed aggiungeva: « Non ho difficoltà, onorevoli senatori, a rinnovare l'assicurazione davanti a voi, a prendere l'impegno formale che appena terminato il processo di Viterbo e saranno stati accertati i fatti, il Senato e la Camera potranno discutere liberamente, ampiamente e tutti gli elementi. Ma non si può pretendere che si faccia oggi questo, perché oltre tutto potrebbe essere interpretato come una interferenza nel processo ».

Quindici mesi erano passati, in quel momento, dalla morte del bandito Giuliano. L'on. Scelba non era ancora in grado di dare spiegazioni precise al Parlamento. Si trincerò dietro il processo di Viterbo, che, fra l'altro, non concerneva né poteva occuparsi della uccisione di Giuliano. Il processo di Viterbo è finito e circa due anni, e mai Scelba ha mantenuto l'impegno assunto dinanzi al Parlamento. Oggi, richiesta di tenerne fede, adduce, cioè manda a dire al Parlamento, che c'è un altro procedimento in corso e che bisogna attendere anche la fine di questo. Meglio avrebbe fatto a far sapere francamente che essendo morti Giuliano, Pisciotto, Verdiani e parecchi altri, preferisce attendere, che in un modo o nell'altro, si chiudano anche tutte le altre bocche.

È qualcosa di più grave. Giuliano è stato ammazzato il 4 luglio 1950 e finalmente oggi l'inchiesta giudiziaria rivela la verità in contrasto con le menzogne raccontate al Parlamento e al popolo dall'on. Scelba. Ma mentre Perenze viene incriminato, per l'On. Scelba il processo dell'istruttoria è solo un pretesto per non discutere in Senato. Non solo egli non viene messo sotto accusa, ma si rifiuta persino di render conto delle sue bugie in Parlamento!

Questa scandalosa condotta del governo si ripete con lo stesso Montesi. A che punto siamo, infatti?

Il governo ha deciso una inchiesta amministrativa affidata al ministro De Carlo per l'accertamento dei fatti indicati, delle relazioni tra gli organi della polizia e persone estranee nonché per l'accertamento di deficienze manifestatesi in ordine al controllo di attività di persone sospette». In parole povere si tratta di una inchiesta sul rapporto, non dico ancora il rapporto, del colonnello dei CC. Pompei. Osserviamo che tale inchiesta, se fosse seria, dovrebbe risalire alle responsabilità del ministro Scelba, poiché di fronte al Paese il responsabile di tutto il funzionamento della pubblica sicurezza è il ministro agli Interni. Ve lo immaginate il ministro De Carlo che mette sotto inchiesta il suo Presidente del Consiglio? E non si tratta solo di questo.

In corso c'è il processo Muto. Ma questo non è il processo per l'affare Montesi. Si ripete il caso del processo di Viterbo dove il tribunale è limitato a giudicare gli imputati che aveva di fronte, cioè gli esecutori materiali della strage di Portofino della Ginestra. Nella sentenza però c'è che spettava al Pubblico Ministero ed alla polizia di cercare i mandanti. Non si è mai saputo quali ricerche serie siano state fatte: sembra che recentemente la magistratura di Palermo abbia chiesto di attribuire al delitto il non luogo a procedere contro alcuni indiziati. Come si è fatto presto a chiudere questa istruttoria

DALLA REDAZIONE PALERMITANA  
PALERMO, 17. - L'inchiesta giudiziaria sulla morte di Giuliano, cominciata or sono circa quattro anni, si è finalmente conclusa ora con la richiesta avanzata dal P. G. al giudice istruttore di rinviare a giudizio il bandito Gaspare Pisciotto, l'ex ispettore di P. S. Ciro Verdiani, il capitano dei carabinieri Antonio Perenze, già aiutante maggiore del Centro forze repressione banditismo e braccio destro di Luca, nonché i carabinieri Giuseppe Catalano, Roberto Renzi e Pietro Giuffrida.

Il procedimento penale è stato iscritto stamane al numero 666 del registro gene-



rale della sezione istruttoria, presso la nostra Corte d'appello, assegnato al consigliere dott. Pietro Merenda, presidente della sezione stessa. Il testo integrale della rubrica è il seguente:

« Procedimento penale contro: Pisciotto Gaspare, Verdiani Ciro, Perenze Antonio, Catalano Giuseppe, Renzi Roberto e Giuffrida Pietro, imputati;

« il primo (Pisciotto) di omicidio volontario premeditato in persona di Salvatore Giuliano, Castelvetrano il 5 luglio 1950;

« il secondo (Verdiani) di favoreggiamento personale continuato ed aggravato, per aver aiutato il latitante Giuliano Salvatore ed altri latitanti a sottrarsi alle ricerche delle autorità. In territorio di Montelepre e Palermo;

« il terzo (Perenze): a) di favoreggiamento personale continuato ed aggravato, per aver aiutato il latitante Pisciotto Gaspare a sottrarsi alle ricerche delle autorità in territorio delle province di Palermo e Trapani fino al 1950; b) di falsità ideologica in atto pubblico per avere affermato il falso su tutte le circostanze riferite su un preteso conflitto relativo alla morte del bandito Giuliano Salvatore. In Palermo, 9 luglio 1950; c) per delitto di frode processuale aggravato per aver imitato (modificato - n.d.r.) artificialmente, al fine di trarre in inganno il giudice, negli atti di ispezione e di ricognizione, lo stato delle cose, dei luoghi e del cadavere, in occasione della morte del bandito Giuliano, comune di Montelepre, con violazione di doveri inerenti alle sue pubbliche funzioni di ufficiale dell'Arma dei carabinieri e determinan-

DEMOCRAZIA CRISTIANA  
LIBERTAS  
ANNO 1953  
1° DECENNIO

## Probità e dirittura secondo la "D. C.,"

La Direzione della DC, riunita sotto la presidenza di DE GASPERI ha approvato ieri sera un o.d.g. in cui fra l'altro sono esaltati « la perfetta correttezza e onorabilità di al sopra di ogni sospetto, il disinteresse, la probità e la dirittura ».

di GIUSEPPE SPATARO

Ricordiamo agli italiani che costui

1) è l'amico intimo di Ugo Montagna;

2) ha, attraverso suo figlio, uno studio in comune con il cosiddetto marcho.

3) sempre attraverso suo figlio è interessato in una serie di società in cui compare il detto Montagna;

4) dopo le famose rivelazioni dell'onorevole Ettore Viola è l'uomo più discusso della D.C.

se Ugo Montagna;

## PAVONE SI E' DIMESSO. PERCHE' RESTA SPATARO?

do a concorrervi dirigendone l'attività, i militari dell'Arma suoi dipendenti: Catalano Giuseppe, Renzi Roberto, Giuffrida Pietro. In Castelvetrano, 5 luglio 1950; d) del delitto di falsa testimonianza continuata ed aggravata per avere, deponendo in qualità di teste, affermato il falso in ordine alla morte del bandito Giuliano Salvatore in Palermo ed in Viterbo in tempi diversi, dal 1950 al 1953;

« il quarto, il quinto ed il sesto imputato, cioè i carabinieri Catalano Renzi e Giuffrida: a) di concorso nella frode processuale ascritta a Perenze Antonio; b) di falsa testimonianza aggravata continuata come ascritta a Perenze Antonio;

« la chiarizia delle imputazioni ci esime da qualsiasi commento ed illustrazione.

« Con questo suo primo provvedimento, la Magistratura tiene, sia pure dopo 4 anni, a demolire la vergogna di aver imitato la sentenza di ufficiale dell'Arma dei carabinieri e determinan-

« la chiarizia delle imputazioni ci esime da qualsiasi commento ed illustrazione.

« Con questo suo primo provvedimento, la Magistratura tiene, sia pure dopo 4 anni, a demolire la vergogna di aver imitato la sentenza di ufficiale dell'Arma dei carabinieri e determinan-

(Continua in 2. pag., 8. col.)

## MUSCO CONFERMA LE INDAGINI SUI TRASCORSI DELLA CAGLIO

# Ugo Montagna fu informato dalla Polizia o dalla Procura?

Il pregiudicato ha potuto servirsi dei documenti riservati all'autorità inquirente per querelare la Caglio - Il ministro Piccioni e gli alibi del figlio - Il P.S.I. esige l'inchiesta parlamentare

Un nuovo episodio clamoroso, che conferma i peggiori sospetti sulle complicite di cui gode tuttora il pregiudicato Ugo Montagna, è venuto alla luce ieri attraverso una dichiarazione del questore di Roma Musco. Come è noto Ugo Montagna, subito dopo la deposizione della Caglio in tribunale, elenco in modo dettagliato in una dichiarazione alla stampa gli incontri che in stessa Caglio avrebbe reiteratamente avuto in alcuni alberghi di Napoli con i suoi amici. Nacque subito il sospetto che il Montagna avesse avuto quelle informazioni, così riservate e dettagliate, dalla polizia. Ed infatti alcuni giorni or sono il giornale « Roma » di Napoli dava notizia che i dati relativi ai trascorsi della Caglio erano stati raccolti a Napoli, per incarico del capo della polizia, dal capo della squadra del buon costume di Roma dott. De Vito, recatosi appositamente a Napoli.

Per alcuni giorni l'Unità, in conseguenza di questi fatti, rivolte al questore di Roma dott. Musco precise domande su questa vicenda, a smentirla o a confermarla, ieri, finalmente, il questore Musco ha risposto in questo modo: « In ordine alle domande formulate dall'Unità, posso dichiarare che i vari accertamenti, relativi alla vicenda, sono avvenuti nel quadro delle attività di indagine richieste dalla locale Procura della Repubblica per il caso Montesi. I risultati di tali accertamenti, hanno formato soltanto oggetto di rapporto all'autorità giudiziaria ».

Dunque è confermato che la polizia ha compiuto indagini sui trascorsi della Caglio e poiché i dati forniti da Montagna a corrispondono a quelli accertati dalla polizia, è palese che Montagna non avrebbe avuto né la facoltà né i mezzi per compiere per suo conto una simile indagine. È evidente che il Montagna si è servito dei dati della polizia. Ma il dott. Musco sembra negarlo, e tira in ballo l'autorità giudiziaria: forse dire, la risposta di Musco, che i dati della polizia possono essere conosciuti da altri, non è sufficiente a discolpare il Montagna, il pregiudicato e il lenone di cui l'opinione pubblica invoca l'incriminazione.

Le sei cartelle del comunicato diffuso dal Consiglio dei Ministri non sono bastate a spiegare perché il ministro De Caro è limitato solo alle esatte dei rapporti di Montagna con Pavone? Oggi è provato da una irrefutabile documentazione che Ugo Montagna ha avuto rapporti intimi non solo con Pavone ma con Spataro, con Piccioni e con Scelba. Qual'è la natura di questi rapporti? In che misura hanno influito in relazione all'affare Montesi, ai traffici del Montagna, a tutti gli altri elementi che scanda-

## GIORNATA NERA PER GLI ACCUSATORI DI SILVANO MUTO La Bisaccia smentita ieri da tutti i testimoni

Francimeci dichiara: « Adriana mi disse di aver partecipato ad orge con stupefacenti nei dintorni di Roma » - Il P. M. minaccia di incriminare per falsa testimonianza i testi che mettono in forse le dichiarazioni della Bisaccia



L'enigmatica Adriana Concetta Bisaccia

Giornata nera, quella di ieri, per Adriana Bisaccia. Ciascuno dei sette testimoni ascoltati dal Tribunale nel corso dell'ottava udienza del processo per l'affare Montesi, ha portato il suo contributo, ricco o modesto, all'opera di sgretolamento della barricata dietro la quale la giovane avellinese si è sempre trincerata.

Ad un certo punto, nella nostra mente di spettatori e di cronisti, una immagine ha preso corpo: quella di un volatile caduto in una panca, dalla quale tentasse di liberarsi, agitando convulsamente, con l'unico risultato di avvisciolarsi sempre più. Fino a rimanere immobilizzato. Tale è apparsa Adriana Bisaccia durante i numerosi confronti ai quali è stata sottoposta. I suoi « non so nulla », « lo escludo assolutamente », « non ho mai visto questo signore », « non ricordo quell'episodio », divengono sempre più flebili, proprio come il lamento di una bestiola selvaggia presa in trappola. Se nella prossima udienza di sabato, Antonio Uliano e, soprattutto, la madre della enigmatica avellinese ripeteranno, sotto il vincolo del giuramento, quan-

tobbero in precedenza a dichiarare ai nostri corrispondenti ed inviati, la posizione negativa di Adriana Bisaccia sarà irreparabilmente compromessa e non basteranno gli sforzi testardi del P.M. ad impedire che nel cuore della opinione pubblica si solidifichi l'idea di una Adriana Bisaccia che tace, per paura o per altre ragioni ancora più tenebrose, tutto quanto sa della morte di Wilma Montesi.

Pure, l'udienza di ieri ha avuto uno svolgimento tranquillo. Non ci sono stati momenti drammatici, il P.M. ha avuto occasione di opporsi ben poche volte, benché ancora una volta si sia riservato di procedere ad una incriminazione per falsa testimonianza (e non contro la Bisaccia, come qualcuno ingenuamente si aspettava, bensì contro il giovane conte Peroldi De Rosa), gli stessi avvocati difensori non hanno approfittato delle occasioni, del resto assai scarse, di intervenire nel dibattito. Adriana Bisaccia, poi, dal cui temperamento ci si poteva aspettare qualche esplosione burrascosa, ha invece mantenuto un perfetto sangue freddo. Ciò non di meno, l'udienza di ieri è stata di grandissima importanza, non solo per quanto riguarda lo aspetto strettamente processuale, ma anche ai fini dello sviluppo dell'affare Montesi nel suo complesso.

Con un bellissimo ritardo sull'ora stabilita (le 11), il Tribunale ha fatto il suo ingresso nell'aula, dove già si era svolto un altro processo. Subito il presidente ordina all'ufficiale giudiziario di introdurre il testimone Mario Angioy.

SOTTOGIU (mentre l'ufficiale giudiziario si reca nella salaletta dei testimoni) Poiché è appreso che il falso prete in realtà esiste e si chiama effettivamente dei Piccioni di Arcè, farei istanza...

PRESIDENTE (interrompendo): Dopo, dopo. Ascoltino prima il dott. Angioy.

Il dott. Angioy, nel frattempo, fa il suo ingresso nell'aula.

Il presidente, in un'intonazione di voce, che non sembra un'interrogazione, ma una richiesta di informazioni, chiede al testimone se il Montesi gli ha mai parlato del processo di Viterbo. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato del processo di Viterbo, ma non di quello di Roma. Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma Montesi. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma Montesi, ma non di quella di Giuliano. Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma. Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Wilma, ma non di quella di Giuliano.

Il presidente chiede se il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano. Il testimone risponde che il Montesi gli ha parlato della morte di Giuliano, ma non di quella di Wilma.



VITTIME DEL MACCARTHISMO

Il caso Dunham

Dobbiamo a uno scritto di Giorgio Bocca un numero di "L'Unità" l'informazione precisa intorno a un nuovo caso di maccarthismo che troverà certo il pubblico italiano particolarmente sensibile a comprenderne l'importanza.

Barrows Dunham era nella lista degli intellettuali per i quali si era costituito un comitato di difesa. Aveva appartenuto al consiglio nazionale dell'Accademia delle arti e delle professioni, accusato di sovversivismo, perché impegnato in attività di spirito liberale e pacifista.

Fatto sta che Barrows Dunham doveva essere punito e lo fu. Il 7 maggio si riunì il consiglio dell'Accademia per deliberare sul caso, sulla sua intellettualità arrogante, sul suo modo di essere.

Qualche giorno dopo, il 12 maggio, si riunì il consiglio dell'Accademia per deliberare sul caso, sulla sua intellettualità arrogante, sul suo modo di essere.

Barrows Dunham rivolgeva appunto il suo discorso sui "miti e pregiudizi" agli americani. Diceva loro che la storia, la coscienza morale, la logica, si oppongono a quei pregiudizi che ci sono stati inculcati.

Barrows Dunham rivolgeva appunto il suo discorso sui "miti e pregiudizi" agli americani. Diceva loro che la storia, la coscienza morale, la logica, si oppongono a quei pregiudizi che ci sono stati inculcati.

Barrows Dunham rivolgeva appunto il suo discorso sui "miti e pregiudizi" agli americani. Diceva loro che la storia, la coscienza morale, la logica, si oppongono a quei pregiudizi che ci sono stati inculcati.

Barrows Dunham rivolgeva appunto il suo discorso sui "miti e pregiudizi" agli americani. Diceva loro che la storia, la coscienza morale, la logica, si oppongono a quei pregiudizi che ci sono stati inculcati.

Barrows Dunham rivolgeva appunto il suo discorso sui "miti e pregiudizi" agli americani. Diceva loro che la storia, la coscienza morale, la logica, si oppongono a quei pregiudizi che ci sono stati inculcati.



PARIGI - Rex, un cane da pastore che è apparso già in più film, gioca con una tortorella, sua amica durante una esposizione di animali di particolare pregio, allestita nella capitale francese. È presente la padroncina di Rex, Evelyn.

RISPOSTA ALLA SIGNORA MARIA FEDERICI

Costituzione o Confindustria?

Parole e azione politica del partito democristiano - La legge Noce per un'eguale retribuzione alle donne e i singolari calcoli aritmetici dei clericali - Gli interessi reali delle masse femminili italiane

Nel numero del "Popolo" del 9 marzo, Maria Federici, ex deputato del partito democristiano, in un articolo dal titolo "Noi più di loro", ci accusa di voler monopolizzare, nelle celebrazioni della giornata dell'8 marzo, i successi ottenuti nella battaglia per l'emancipazione femminile, rivendicando al suo partito e alle organizzazioni cattoliche il merito quasi esclusivo di essi.

Subito dopo ci ha colpito il tono quasi di amarezza che il loro quadro di situazione esclusiva di essi.

Subito dopo ci ha colpito il tono quasi di amarezza che il loro quadro di situazione esclusiva di essi.

Subito dopo ci ha colpito il tono quasi di amarezza che il loro quadro di situazione esclusiva di essi.

del suo partito, delle organizzazioni cattoliche e del Centro Italiani Femminile, che per anni ha diretto, rivendicando ad essi ogni azione proficua.

del suo partito, delle organizzazioni cattoliche e del Centro Italiani Femminile, che per anni ha diretto, rivendicando ad essi ogni azione proficua.

del suo partito, delle organizzazioni cattoliche e del Centro Italiani Femminile, che per anni ha diretto, rivendicando ad essi ogni azione proficua.

del suo partito, delle organizzazioni cattoliche e del Centro Italiani Femminile, che per anni ha diretto, rivendicando ad essi ogni azione proficua.

Le prime a Roma

MUSICA

André Cluytens

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

Il concerto di ieri all'Argentina diretto da André Cluytens con un programma dedicato ad opere di Debussy e Ravel, è stato un successo.

QUELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE:

Il coraggio del popolo emiliano davanti al sanguinario invasore

Le stragi di Sperticano - Sessanta contadini gettati in una vasca - L'atroce fine di una sposa Interi villaggi bruciati - Come Don Fornasini venne ammazzato nel cimitero di S. Martino

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Bologna, marzo. La mattina stessa, molti tedeschi uccidevano e rubavano a Casaglia, altri tedeschi entrarono a Cerpiano.

Contratti e legge

E di pochi giorni fa un episodio che dimostra chiaramente quanto affermiamo. Alla commissione dell'Industria della Camera si discuteva sul parere da dare sulla legge che chiede l'adozione del principio di uguale retribuzione per uguale lavoro.

Silenzi di morte

Silvano adagio i due sacerdoti, insieme all'arciprete di Panicò, Silvano in silenzio e la povera gente rimasta lì, in silenzio.

Fecidi a catena

Poi andarono in cerca di altre famiglie di poteri economici. Entrarono in una cascina, Erano le tre del pomeriggio.

Il marchese

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

DIALOGO IMMAGINARIO DI UN MINISTRO E DI UN MARCHESE

Gli ultimi giorni di Pompei

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

Il marchese: Altri tempi, eccellenza, altri tempi? Senza contare che Benevento non è Roma e Roma non è l'Europa.

I settanta anni di Tommaso Fiore

Donati alle ore 18 nei locali della casa editrice Einaudi, per iniziativa di un gruppo di intellettuali saranno festeggiati i settanta anni del compagno socialista Tommaso Fiore.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UNA NUOVA LETTERA DEL SEGRETARIO DELL'UNIONE INDUSTRIALI

La risposta dell'avv. Latini sull'inchiesta nelle fabbriche romane

Un'obiezione che manca di validità - L'Enpi e l'Ispettorato del Lavoro - Che significa la «disciplina» negli stabilimenti

In risposta al nostro commento di alcuni giorni fa l'avv. Latini, segretario dell'Unione industriali, ci ha inviato la seguente lettera:

Egregio dott. Cesare, debbo anzitutto ringraziarla per il suo commento alla mia lettera diretta a voi, ingrandita e pubblicata su "L'Unita" dell'11 corrente. E infatti un commento che, pur non precisando nulla sulla mia intenzione, ha una intonazione che, contenendo il dibattito nei limiti di un cortese e pacato scambio di idee, è di cui mi compiaccio. Quanto però alla mia proposta di trasformare l'indagine privata condotta da "L'Unita" nell'industria romana in una specie di inchiesta di natura pubblica, mi dispiace che ad una Commissione cui partecipino i rappresentanti degli industriali, dei lavoratori, dell'INCA, dell'ENPI, dell'Istituto del Lavoro e dell'Ispettorato del Lavoro, non consenta di dichiarare, con la consueta mia franchezza, che non posso seguirvi su questo punto.

La speranza che nella giornata di ieri sarebbero state superate le seche procedurali determinate dalla serie di eccezioni sollevate dalla difesa, è rimasta delusa. Di rilievo notevole è apparso comunque, nell'udienza di ieri, il riferimento da un patrono all'ipotesi di un congruo pagamento di una sua eccezione, ha fatto alle molteplici convenienze di altri funzionari di banca, mentre il stato imperiale apparso per lo meno azzardato, non potrà verificarsi senza suscitare sdegno e riprovazione profonda.

Naturalmente, queste parziali anticipazioni sul merito del caso, non hanno potuto che esaltare nel traffico delle ipotesi. Tali avvisaggi, tuttavia, lasciano prevedere che non appena sarà dato inizio agli elementi di profonda risonanza, ma si giungerà agli interrogatori, in questa sede? Questo dubbio è stato al centro della lettura di ieri, e tutti i numerosi patroni della Difesa hanno ribadito le eccezioni sollevate in questo stanco preludio del processo.

Due nuovi successi nella lotta salariale

Verso un nuovo sciopero dei lavoratori panettieri?

Il movimento dei lavoratori romani per i miglioramenti salariali ha ottenuto altri due successi. La direzione della tipografia "Nuovissima" ha concesso ai suoi dipendenti un accorto contingente di aumenti derivanti dal congelamento, che per le categorie superiori giunge a cinquemila lire mensili. Altro successo è quello conseguito dai dipendenti del ministero di Giustizia, i quali hanno ottenuto la stipulazione del contratto di lavoro provinciale, dopo una lunga agitazione. I lavoratori hanno così ottenuto un aumento salariale di 400 lire al giorno.

Convegno segreteria sezione

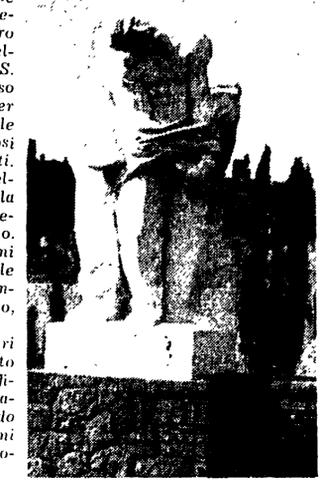
Il convegno delle segreterie di sezione si è svolto a Roma, in un'aula della casa di via Tiburtina 194, con il proposito di non farsi più ritorno. Prima di uscire, però, ha voluto, con la sua scintilla calligrafica di scolaro ancora elementare, trascrivere alcune righe per un dramma... arriverci. Ha scritto infatti: «Cari genitori, non mi cercate, arriverci per sempre - Carlo».

Celebrazioni nel decennale dei martiri delle Ardeatine

Alle manifestazioni che si terranno il 24 marzo, saranno presenti i gonfaloni dei comuni decorati al valor partigiano

Mercoledì 24 marzo, i martiri delle Fosse Ardeatine verranno solennemente onorati, nel decennale del loro sacrificio. Il programma ufficiale delle celebrazioni prevede alle 11, a S. Maria degli Angeli, un rito religioso in suffragio dei caduti della lotta per la liberazione. Dalle 9 alle 12, alle Ardeatine, avranno luogo riti religiosi per i caduti cattolici e quelli israeliti.

L'omaggio ai caduti verrà reso nella mattinata dalla Presidenza della Repubblica, dalle presidenze del Senato e della Camera, dal governo, dalle forze armate, dalle associazioni partigiane e combattentistiche, dalle amministrazioni comunali e provinciali, dalle alte autorità dello Stato, dalle organizzazioni dei lavoratori. Alle 17, il sacrificio dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine, verrà ricordato nel corso di una manifestazione ufficiale, nella quale prenderanno la parola il Sindaco e il dott. Leonardo Azzarita. Alle varie manifestazioni saranno presenti i gonfaloni dei comuni decorati al valor partigiano.



Continuerà a Roma il processo della valuta?

Tre gruppi di eccezioni sollevate dalla difesa. Chiesto l'annullamento della sentenza istruttoria

La speranza che nella giornata di ieri sarebbero state superate le seche procedurali determinate dalla serie di eccezioni sollevate dalla difesa, è rimasta delusa. Di rilievo notevole è apparso comunque, nell'udienza di ieri, il riferimento da un patrono all'ipotesi di un congruo pagamento di una sua eccezione, ha fatto alle molteplici convenienze di altri funzionari di banca, mentre il stato imperiale apparso per lo meno azzardato, non potrà verificarsi senza suscitare sdegno e riprovazione profonda.

L'orario dei negozi per la festa di S. Giuseppe

Domani - festa di S. Giuseppe - tutti i negozi alimentari resteranno aperti sino alle ore 12, senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura per l'intera giornata.

Culla

La casa del compagno Angelo Molinari è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Roberto. Ad Angelo Molinari che lavora nello stabilimento dove si stampa "L'Unita", alla sua compagna Antonietta e al piccolo Roberto, i nostri migliori auguri.

Epulsione

Il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione dal partito della comunista della Sezione Colonia contro Di Francesco Luigi per indegnità politica, opportunismo e crumiraggio.

Federazione Giovanile

Oggi alle 18, nei locali della sede della Federazione Giovanile, si svolgerà il convegno dell'Unione Giovanile di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Di Francesco Luigi. La giornata sarà dedicata alla discussione del rapporto di lavoro.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 10:30: Telegiornale. Ore 11:30: Radiogiornale. Ore 12:30: Radiogiornale. Ore 13:30: Radiogiornale. Ore 14:30: Radiogiornale. Ore 15:30: Radiogiornale. Ore 16:30: Radiogiornale. Ore 17:30: Radiogiornale. Ore 18:30: Radiogiornale. Ore 19:30: Radiogiornale. Ore 20:30: Radiogiornale. Ore 21:30: Radiogiornale. Ore 22:30: Radiogiornale. Ore 23:30: Radiogiornale.

AVVENTURA A LIETO FINE DI UN RAGAZZO TREDICENNE

"Cari genitori, vado a buttarmi nel fiume non mi cercate e arriverci per sempre,,

18 ore di ansia del padre e della madre - Affannose ricerche - Non voglio studiare, voglio fare il meccanico - Una notte in un portone del viale delle Province

Carlo Sifoni, un ragazzino di 13 anni, ha vissuto la sua grande giornata. La sera si è allontanato dalla sua casa, in via Tiburtina 194, col proposito di non farsi più ritorno. Prima di uscire, però, ha voluto, con la sua scintilla calligrafica di scolaro ancora elementare, trascrivere alcune righe per un dramma... arriverci. Ha scritto infatti: «Cari genitori, non mi cercate, arriverci per sempre - Carlo».

prattutto, la sua pancia sultana di ragazzino perduto in una grande città, lo hanno convinto. La grande giornata era finita. Ci auguriamo che, oltre la angoscia dei genitori, si verifichi lo scontro del ragazzo con il mondo. Il ragazzo, infatti, si era recato a visitare un amico. Uscendo dal portone, egli aveva la sgradita sorpresa di non trovare più la sua moto. Una signora che si trovava nei pressi lo avvertiva che solo pochi minuti prima due giovani se ne erano andati.

impossessati dirigendosi verso Villa Borghese. Il giovane inseguita i due ladri, e non solo il raggiungerli a Porta Panciaria, ma anche a catturarli uno di essi ed a portarlo con l'aiuto di due agenti al commissariato Flaminio. Il ladro veniva identificato per il ventunenne Piofio abitato a Pr. e alla "Lambretta" targata Roma 62849, rinvenuta al suo legittimo proprietario.

Tale stato di cose lo inasprisce e gli fa sentire nemico il mondo intero. Ma non si sottomette. E' un ragazzo che non si lascia liberarsi e vendere i suoi genitori scrivendo "sono andato a buttarmi nel fiume. Avrebbe, sotto, così come a suo agio, un altro Ma poi, dopo aver passato la notte in un portone di viale delle Province, vive abita una fane, Carlo ha deciso di tornare a casa, la stanchezza e, so-

un analogo episodio è stato protagonista, ieri alle 9,30, lo studente diciottenne Mario Caminante, in via Tiburtina 194. Egli aveva lasciato la sua Lambretta neo-tudata in via Toscana, dimozi al numero 48 dove si era recato a visitare un amico. Uscendo dal portone, egli aveva la sgradita sorpresa di non trovare più la sua moto. Una signora che si trovava nei pressi lo avvertiva che solo pochi minuti prima due giovani se ne erano andati.

che altri non era se non il diciottenne Lamberto Caracci. Parte trasportata sulle spalle un grosso sacco contenente salumi e prosciutti, provenendo dal furto commesso in un'osteria in viale Giotto. Il Caracci è stato arrestato.

Proteste dei ferrovieri per le cessioni di sfratto

I ferrovieri in attività di servizio e pensionati, inquisiti e inquisiti delle case economiche dell'amministrazione ferroviaria di viale Sesto S. Lorenzo, si sono riuniti in assemblea e hanno votato un o.d.g. di violenta protesta contro le decisioni della direzione dell'amministrazione riguardanti lo sfratto di pensionati e vedove decise in un'assemblea di viale Sesto S. Lorenzo. Il gruppo di protesta ha deciso di dare la casa ai ferrovieri.

Riunioni del C.D. per i congressi di sezione

Il Comitato di Direzione del Partito Comunista di Roma, ha convocato i congressi di sezione per il mese di marzo. I congressi si svolgeranno nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31. I congressi si svolgeranno nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Convocazioni di Partito

Il responsabile quadri e nuclei del Partito Comunista di Roma, ha convocato i congressi di sezione per il mese di marzo. I congressi si svolgeranno nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Ancora oscuro il movente del delitto di v. Palestro?

L'assassino voleva sposare la zia della vittima. Oggi alle ore 16 avranno luogo i funerali della vittima. L'assassino è stato arrestato e sta attendendo il verdetto della giustizia.

Ladro di prosciutti arrestato a San Saba

Erano circa le 3,10 quando il pattugliatore del Commissariato Testaccio di Santa Saba, ha arrestato un ladro di prosciutti. Il ladro è stato arrestato e sta attendendo il verdetto della giustizia.

Piccola cronaca

Il giorno. Oggi, giovedì, 18 marzo, san Gabriele Arcangelo (17-288). Il sole sorge alle 6,45, tramonta alle 18,15. Bollettino demografico - Nati: 201; Morti: 181; Differenza: 120. Bollettino meteorologico - Temperatura di ieri: minima 8,8; massima 17.

Un muratore di 15 anni precipita da un'impalcatura

Un giovanissimo operaio è rimasto vittima ieri mattina di un grave incidente sul lavoro. Il ragazzo, di 15 anni, stava lavorando su un'impalcatura e è precipitato da un'altezza di circa 10 metri. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale e sta attendendo il verdetto della giustizia.

Ivo Cocchia riconosciuto colpevole di oltraggio

Il deputato democristiano Ivo Cocchia è stato riconosciuto colpevole di oltraggio. Il giudice ha condannato Cocchia a un anno di carcere e a un'ammenda di 10 milioni di lire. Cocchia ha contestato la sentenza e sta attendendo il verdetto della giustizia.

Avviso d'asta

Avviso d'asta. Il giorno 22 marzo, alle ore 13,30, presso la stazione di Roma S. Lorenzo, si svolgerà l'asta di un lotto di terreni. Per informazioni rivolgersi al Comune di Roma.

Licenziate oltre 100 bidelle il Comune ne assume altre!

I netturbini, pronti ad un'azione di solidarietà, chiedono la revoca del provvedimento. Il Comune ha licenziato oltre 100 bidelle e ne ha assunte altre.

Il Consiglio comunale, l'8 marzo, ha licenziato oltre 100 bidelle. I netturbini, pronti ad un'azione di solidarietà, chiedono la revoca del provvedimento. Il Comune ha licenziato oltre 100 bidelle e ne ha assunte altre.

La risposta dell'avv. Latini

La risposta dell'avv. Latini. Il segretario dell'Unione industriali, avv. Latini, ha risposto al nostro commento di alcuni giorni fa. Latini ha espresso il suo dissenso con il provvedimento di licenziamento delle bidelle.

Avviso importante

Avviso importante. Il giorno 18 marzo, alle ore 18, si svolgerà un'assemblea pubblica. Per informazioni rivolgersi al Comune di Roma.

Derubati inseguono in auto il ladro che fugge abbandonando la refurtiva

Si tratta di una coppia di fidanzati che avevano lasciato la macchina incustodita al Parco della Rimembranza - Rincorsa all'Acqua Acetosa. Derubati inseguono in auto il ladro che fugge abbandonando la refurtiva.

Ladro di prosciutti arrestato a San Saba

Erano circa le 3,10 quando il pattugliatore del Commissariato Testaccio di Santa Saba, ha arrestato un ladro di prosciutti. Il ladro è stato arrestato e sta attendendo il verdetto della giustizia.

Piccola cronaca

Il giorno. Oggi, giovedì, 18 marzo, san Gabriele Arcangelo (17-288). Il sole sorge alle 6,45, tramonta alle 18,15. Bollettino demografico - Nati: 201; Morti: 181; Differenza: 120. Bollettino meteorologico - Temperatura di ieri: minima 8,8; massima 17.

Avviso d'asta

Avviso d'asta. Il giorno 22 marzo, alle ore 13,30, presso la stazione di Roma S. Lorenzo, si svolgerà l'asta di un lotto di terreni. Per informazioni rivolgersi al Comune di Roma.

RAVEGGI Primo stabilimento Pompe Fonori in Roma FONDATA NEL 1890 L'Organizzazione, la più completa, slanciosa della Capitale, d'indiscutibile serietà. Generali per qualsiasi esigenza dai più esigenti ai più lussuosi per l'Italia e per l'Estero. DANDY via Nazionale CONFEZIONI - DRAPPERIE SARTORIA DI PRIMORDIALE IMPERMEABILI CAMICERIA VENDIGE ANCHE RATEALI. Consulmano i lettori a fare o acquistare dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, numero 166 (angolo Ventiquattro Maggio).

C.TOMASINI IN VIA SAN VINCENZO (di fronte al cinema Trevi) LIQUIDA TUTTO ad ESAURIMENTO PELLETERIA FINISSIMA BORSE MODELLO VALIGIE - OMBRELLI Tutto a prezzi di realizzo



RINVIANDOLA ALLA FINE DELLE INDAGINI UFFICIALI IN CORSO

# Scelba soffoca la discussione sugli scandali Montesi e Giuliano al Senato

## Il Sottosegretario Bisori confessa che per ora il governo «non è in condizioni di potersi difendere di fronte all'opinione pubblica...» - Palermo denuncia l'aumento di 110 miliardi per le spese militari

Ieri pomeriggio il Presidente del Consiglio dei ministri, Scelba, ha comunicato ufficialmente al Senato che egli, per ora, non intende affatto rispondere alle interrogazioni e interpellanze presentate da alcuni senatori in merito all'affare Montesi. La decisione è stata comunicata all'assemblea dal sottosegretario agli Interni on. Bisori, in apertura di seduta, dopo che giorni fa, in seguito alle insistenze di alcuni senatori dell'Opposizione, egli si era ripetutamente impegnato, a nome del governo, a far discutere in settimana interrogazioni e interpellanze presentate in proposito. La deliberata volontà del governo di non far luce sul più clamoroso scandalo avvenuto da quando il d. c. stanno al governo, è stata ancor più chiara da un volo espresso dal gruppo democristiano subito dopo queste dichiarazioni. La maggioranza, infatti, ha risposto, con un leggero margine di voti, una precisa richiesta, avanzata dal socialista Lussu, perché il governo rispondesse subito e senza indugi alle interpellanze presentate. Ed ecco come si sono svolti i fatti.

Il presidente MERZOGORA aveva appena aperto la seduta, quando, entrando in aula trafelato, il sottosegretario agli Interni on. Bisori, estrae dalla borsa un foglietto dattiloscritto e, ottenuta la facoltà di parlare, tra l'attenzione vivissima dei presenti legge un breve comunicato in cui, tra l'altro, si dice testualmente: «Per il caso Montesi il governo ritiene che si debba rinviare ogni discussione dopo ultimato il processo in corso e l'inchiesta del ministro De Caro. (Questa prima affermazione suscita nelle sinistre una immediata protesta. Numerosi senatori, in piedi, rifiutano al governo di presentarsi subito nell'aula Montesi. Da più parti si grida: «Ma questa è omertà». «Ecco la luce che volete fare». Il presidente scampanella a lungo). Ristabiliti la calma, il sottosegretario legge una lettera. «Per il caso Giuliano — dice il sottosegretario — l'autorità giudiziaria di Palermo ha promosso da tempo, formale procedimenti per accertare le circostanze della morte. Al governo risulta, secondo anche notizie di stampa, che il giudice penale sta per chiudere l'istruttoria e quindi pensa che la decisione si avrà nel più breve tempo possibile, non potendo esso venir meno a doveri di riserbo, non è in condizioni di potersi difendere di fronte all'opinione pubblica. Nelle attuali condizioni, purtroppo il governo ritiene che anche la discussione della interpellanza sul caso Giuliano dovrebbe essere rinviata e fissata a dopo le conclusioni del giudizio in corso».

Anche questa seconda affermazione provoca il più vivo risentimento dell'assemblea ed i clamori divengono altissimi. La calma si ristabilisce solo quando chiede la parola il socialista Lussu. Egli afferma con forza che non può aderire alla richiesta di rinvio avanzata dal governo. Il Paese e l'opinione pubblica attendono dal Parlamento una guida sicura per l'interpretazione di fatti così gravi e scandalosi di corruzione, e non è perciò possibile che Scelba deluda una così vasta aspettativa. Con queste parole, il regolamento del Senato, in merito alle interpellanze, parla chiaro: è l'assemblea e non il governo che decide la data della discussione e per questo il sottosegretario di Montesi, IANNUZZI, che, con un ineludibile discorso, cerca di dimostrare che il rinvio chiesto dal governo non delude l'attesa della pubblica opinione. Il desiderio di far luce, afferma Iannuzzi, è radicato in noi.

BUSONI (PSI): Datecene le prove! Questo comportamento è vergognoso! IANNUZZI: ...comunque ora spetta all'assemblea di decidere. E' la sua decisione, il gruppo democristiano la dimostra esplicitamente, respingendo la proposta di Lussu ed accogliendo il rinvio proposto da Scelba. Dopo una doppia votazione (da prima per la seduta e successivamente per i risultati incerti) un piccolo scarto di voti assicura a Scelba un altro periodo di silenzio. Terminate le votazioni, il Senato riprende quindi l'esame del bilancio preventivo della difesa, con un lucido e documentato discorso del compagno Palermo che suscita una profonda impressione nell'aula.

PALERMO, tra la viva attenzione dei presenti, esordisce protestando per la nuova procedura usata dal governo, in seguito alla quale il Senato è stato chiamato a discutere il bilancio della difesa prima del bilancio degli esteri. Ciò significa, dice l'oratore, che il governo non subordina i problemi della difesa a quelli della politica estera, ma agisce in questo campo unicamente dietro i suggerimenti degli Stati Uniti.

Il governo Scelba non ha evidentemente il coraggio di avventurarsi su un terreno minato come quello della politica estera ed allora, anziché affrontare la battaglia parlamentare per la CED, tenta di ingannare il Parlamento presentandogli un bilancio di 250 miliardi per le spese straordinarie militari negli esercizi '50, '51, '52. Allora autorevoli parlamentari dissero che quel bilancio era un «bilancio di guerra» supportabile per il bilancio italiano. Tra questi c'erano Romita, Sama Randaccio, Paratore e il generale Cadorna. CADORNA: Ma quella situazione è stata ormai superata. LEONE (PCI): Ma l'ha letta l'inchiesta parlamentare sulla miseria? PALERMO: E' stata superata, evidentemente, perché Pella quando era presidente del Consiglio, nel corso delle riunioni della NATO a Parigi ha impegnato segretamente il governo ad una nuova spesa di 250 miliardi per il rinnovo, da dividersi in tre esercizi. TAVIANI: Non è vero, non se n'è mai parlato! PALERMO: E quando mai avete parlato di qualcosa, voi. Al tempo del Patto Atlantico, disse che non si era mai parlato di far venire truppe straniere in Italia e oggi i militari americani scorrazzano per Napoli, per Livorno e per tante altre città italiane! PALERMO: E' stato un errore, ma oggi il governo si è accorto di quello che ha fatto. Nell'articolo 119 del bilancio, nelle spese straordinarie, ci sono 83 miliardi da impiegare per potenziamento della difesa. Ecco la prova, dunque, di 83 miliardi per tre anni, di cui 50 sono stati pagati. TAVIANI (Ministro della Difesa): Non è vero, anzi è

diminuito di 42 miliardi. E poi questo bilancio non l'ho preparato io, ma il Ministero del Tesoro (Horti). PALERMO: Ma allora lei, signor ministro, oltre a non averlo preparato non lo ha nemmeno letto, perché le cifre parlano chiaro. Le spese straordinarie sono state aumentate di 18 miliardi, altri 19 miliardi sono contemplati, a parte, nel bilancio del Tesoro, altre voci sono state fortemente aumentate nei singoli capitoli. E tutto ciò è in contrasto con gli stessi impegni che il governo ha preso con la richiesta di autorizzazione al Parlamento di stanziare 250 miliardi per le spese straordinarie militari negli esercizi '50, '51, '52. Allora autorevoli parlamentari dissero che quel bilancio era un «bilancio di guerra» supportabile per il bilancio italiano. Tra questi c'erano Romita, Sama Randaccio, Paratore e il generale Cadorna. CADORNA: Ma quella situazione è stata ormai superata.

LEONE (PCI): Ma l'ha letta l'inchiesta parlamentare sulla miseria? PALERMO: E' stata superata, evidentemente, perché Pella quando era presidente del Consiglio, nel corso delle riunioni della NATO a Parigi ha impegnato segretamente il governo ad una nuova spesa di 250 miliardi per il rinnovo, da dividersi in tre esercizi. TAVIANI: Non è vero, non se n'è mai parlato! PALERMO: E quando mai avete parlato di qualcosa, voi. Al tempo del Patto Atlantico, disse che non si era mai parlato di far venire truppe straniere in Italia e oggi i militari americani scorrazzano per Napoli, per Livorno e per tante altre città italiane! PALERMO: E' stato un errore, ma oggi il governo si è accorto di quello che ha fatto. Nell'articolo 119 del bilancio, nelle spese straordinarie, ci sono 83 miliardi da impiegare per potenziamento della difesa. Ecco la prova, dunque, di 83 miliardi per tre anni, di cui 50 sono stati pagati. TAVIANI (Ministro della Difesa): Non è vero, anzi è

diminuito di 42 miliardi. E poi questo bilancio non l'ho preparato io, ma il Ministero del Tesoro (Horti). PALERMO: Ma allora lei, signor ministro, oltre a non averlo preparato non lo ha nemmeno letto, perché le cifre parlano chiaro. Le spese straordinarie sono state aumentate di 18 miliardi, altri 19 miliardi sono contemplati, a parte, nel bilancio del Tesoro, altre voci sono state fortemente aumentate nei singoli capitoli. E tutto ciò è in contrasto con gli stessi impegni che il governo ha preso con la richiesta di autorizzazione al Parlamento di stanziare 250 miliardi per le spese straordinarie militari negli esercizi '50, '51, '52. Allora autorevoli parlamentari dissero che quel bilancio era un «bilancio di guerra» supportabile per il bilancio italiano. Tra questi c'erano Romita, Sama Randaccio, Paratore e il generale Cadorna. CADORNA: Ma quella situazione è stata ormai superata.

LEONE (PCI): Ma l'ha letta l'inchiesta parlamentare sulla miseria? PALERMO: E' stata superata, evidentemente, perché Pella quando era presidente del Consiglio, nel corso delle riunioni della NATO a Parigi ha impegnato segretamente il governo ad una nuova spesa di 250 miliardi per il rinnovo, da dividersi in tre esercizi. TAVIANI: Non è vero, non se n'è mai parlato! PALERMO: E quando mai avete parlato di qualcosa, voi. Al tempo del Patto Atlantico, disse che non si era mai parlato di far venire truppe straniere in Italia e oggi i militari americani scorrazzano per Napoli, per Livorno e per tante altre città italiane! PALERMO: E' stato un errore, ma oggi il governo si è accorto di quello che ha fatto. Nell'articolo 119 del bilancio, nelle spese straordinarie, ci sono 83 miliardi da impiegare per potenziamento della difesa. Ecco la prova, dunque, di 83 miliardi per tre anni, di cui 50 sono stati pagati. TAVIANI (Ministro della Difesa): Non è vero, anzi è

lancio militare che è tutto impostato come se la CED fosse stata già ratificata. E per avallare questo suo mascheramento — dice Palermo — il ministro della Difesa ha insistito sulla riduzione di una contrazione di 25 miliardi di rispetto al precedente esercizio. Ma questo è un falso, in quanto le spese militari, rispetto allo scorso esercizio, anziché diminuire, sono aumentate di 110 miliardi. TAVIANI (Ministro della Difesa): Non è vero, anzi è



Il compagno Mario Palermo

## UNA DELLE CATEGORIE PIU' SFRUTTATE LOTTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

# 500 lire al giorno alle tabacchine 20 miliardi di profitti ai concessionari

Dichiarazioni della compagna Adele Bei, segretaria nazionale del sindacato

Presso il Ministero del Lavoro, ieri sono state riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle tabacchine. Il ministro si è riservato di svolgere ulteriori interventi verso l'Associazione padronale e i Ministeri competenti convocando le parti entro la prossima settimana.

Abbiamo colto l'occasione che ci si presentava per porre alcune domande all'onorevole Adele Bei, segretaria nazionale della categoria, sulla attuale situazione delle donne occupate nella lavorazione della foglia di tabacco e sull'atteggiamento dei concessionari verso le rivendicazioni di 100 mila lavoratrici.

— Qual'è l'attuale situazione delle tabacchine? — abbiamo chiesto all'on. Bei.

«Le condizioni economiche e di lavoro delle tabacchine sono tra le peggiori. Attualmente il loro salario medio non supera le 500 lire al giorno, ma a questo misero trattamento economico si deve aggiungere le condizioni in cui esse svolgono la loro opera; specie in alcune località queste condizioni di lavoro sono allo stato primitivo. A Lecce, per esempio — ha proseguito l'on. Bei — risulta che sul totale delle donne ricoverate in canoniche, due terzi sono lavoratrici del tabacco. A Trieste, dove lavorano circa 600 tabacchine, è accaduto che la maggior parte di esse sono state ricoverate in ospedale per infossazione derivata dal tabacco.

Le attuali trattative presso il Ministero del Lavoro sono state promosse in seguito ad interessamento dei sindacati.

«Si, vi è stato un attivo interessamento del nostro sindacato, nonché della CISL e dell'UIL. Assieme, da oltre due mesi abbiamo poste le rivendicazioni fondamentali della categoria all'Associazione padronale; ma l'attuale incontro lo si deve soprattutto alle lotte e alle agitazioni già sostenute nelle canoniche e nelle quali esse hanno chiesto con forza il rinnovo del contratto di lavoro. Infatti, sono stati effettuati due scioperi nazionali di 24 ore e in ogni provincia le lavoratrici hanno tenuto centinaia di assemblee, hanno redatto ordini del giorno, si sono recate presso le autorità alle quali hanno esposto la loro gravissima situazione sociale. Questa lotta non potrà dirsi conclusa fino a quando non saranno accolte le loro richieste.

«Quali sono i punti fondamentali che le tabacchine chiedono siano inseriti nel contratto di lavoro?

«I punti sono tre: tanto il nostro sindacato unitario, quanto la CISL e la UIL, sono contenti nel sostenersi in queste trattative. Nel primo punto richiediamo l'aumento del salario per eguagliarlo a quello dei pur bassi ma migliori, dei lavoratori del Monopoli; nel secondo punto richiediamo la istituzione della scala mobile di cui la categoria è priva e perciò sempre sottoposta a una perdita di potere di acquisto del salario a causa del continuo aumento del costo della vita; nel terzo punto chiediamo il rispetto delle libertà sindacali e il riconoscimento delle Commissioni interne.

«Ritieni che le rivendicazioni avanzate dalle tre organizzazioni sindacali, a nome di tutte le lavoratrici, possano essere soddisfatte dai concessionari speciali ed in genere dalle organizzazioni padronali? — abbiamo chiesto.

«I concessionari specializzati ogni anno 18-20

miliardi che naturalmente ripartiscono fra loro; lo Stato inoltre ricava dal tabacco entrate valutato — secondo le stesse statistiche governative — a 230-250 miliardi. E' quindi inconcepibile, di fronte alla opinione pubblica e di fronte alle stesse lavoratrici, persistere in una posizione negativa.

Al termine dell'intervista, la on. Adele Bei ci ha reso noto che è stato presentato in Parlamento, ad iniziativa di parlamentari appartenenti alla CGIL, un disegno di legge che prevede un minimo salariale di lire 100 al giorno e il corrispondente alle lavoratrici della foglia del tabacco dipendenti dai concessionari speciali.

Nella serata sera — sono cominciati i preparativi per la partenza, sul tramonto la «Vosrosciov» ha tratto le ancora dirigendosi verso Marsiglia, dove gauscherà nella mattinata di domani: nel porto francese la nave sbarcherà altro materiale delle officine dei colcos sovietici per il addeungimento dell'URSS alla Fiera internazionale di Lione.

Del cargo lasciato a Genova — gran parte del quale è ormai sui carri ferroviari in partenza da Milano — fanno parte macchine «Zim» delle

LA «CAMPIONARIA» DI MILANO  
Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

GENOVA, 17 — Nel tardo pomeriggio di oggi dalla stiva, e dalla coperta della nave sovietica «Vosrosciov», che da due giorni è all'ancora alla Sanatoria occidentale del porto. Entro il porto di Genova, sono state scaricate le ultime casse di un carico di quattrocento tonnellate, composto di macchine e prodotti dell'industria e dell'agricoltura dell'U.R.S.S. destinati al padiglione sovietico che anche quest'anno sarà aperto alla Fiera internazionale di Milano.

Nella serata sera — sono cominciati i preparativi per la partenza, sul tramonto la «Vosrosciov» ha tratto le ancora dirigendosi verso Marsiglia, dove gauscherà nella mattinata di domani: nel porto francese la nave sbarcherà altro materiale delle officine dei colcos sovietici per il addeungimento dell'URSS alla Fiera internazionale di Lione.

Del cargo lasciato a Genova — gran parte del quale è ormai sui carri ferroviari in partenza da Milano — fanno parte macchine «Zim» delle

**CAPITOL**  
OGGI «ECCEZIONALE PRIMA» AL  
L'Esposizione di Vannoni martedì prossimo alla Camera - L'esame dei bilanci finanziari

**Vestire gli ignudi**  
ELEONORA GABRIELE PIERRE & FRANK  
ROSSI DRAGO - FERZETTI - BRASSEUR - LATIMORE  
PREZZI NORMALI

LA DIREZIONE CAPRANICHETTA DEL CINEMA  
E' LIETA DI INFORMARE GLI SPETTATORI ROMANI CHE DA OGGI VERRA' PROIETTATO IN ESCLUSIVA IL CAPOLAVORO DELLA TITANUS  
**LA SPIAGGIA**  
in Ferraniacolor - di Alberto Lattuada  
con MARTINE CAROL - RAF VALLONE

OGGI «Prima» d'eccezione: ai Cinema  
BARBERINI e METROPOLITAN  
JEAN SIMMONS  
STEWART GRANGER  
DEBORAH KERR  
CHARLES LAUGHTON

**DISFUNZIONI SESSUALI**  
DI OGNI ORIGINE  
Anomale. Senilità. Cure rapide prematrimoniali  
PROF. DR. DE BERNARDIS  
Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA  
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

**ENDOCRINE**  
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Senilità precoce, nevrosi, sterilità, impotenza, disturbi e cure rapide per post-sterilità.

**la Regina Vergine**  
TECHNICOLOR  
GEORGE SIDNEY

**SECA S**  
A RATE A TUTTI  
Roma - Corso Rinascimento, 6 - Tel. 52906

FUMATE PURE  
**DENICOTEA**  
VI PROTEGGE

Ai prezzi più bassi troverete i migliori articoli  
**VESTITI, GIACCHE, PANTALONI**  
IN LANA - ALPATEx - TROPICAL  
TESSUTI DELLE HIGLIORI MARCHE PER UOMO  
E DONNA - SARTORIA  
Massime facilitazioni  
Senza cambiali in banca  
Visitatela e diventerete clienti!

**Ciolly Gelato**

**CONSAAR**  
Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27  
Via Nomentana, 491 - S.R.L.  
PER RINNOVO LOCALI DI VIA APPIA NUOVA 42-44  
ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE  
A prezzi sotto costo. Alcuni esempi:  
PANTALONI PURA LANA . . . . . L. 1.350  
GIACCHE FANTASIA . . . . . » 3.000  
VESTITI PURA LANA . . . . . » 4.500  
VESTITI POPELIN PURO MAKO . . . . . » 6.000  
IMPERMEABILI PURO MAKO . . . . . » 6.200  
PALETOT PURA LANA . . . . . » 8.000  
N. B. - Essendo la liquidazione di realizzo, non si effettuano vendite Rateali, nè si accettano buoni di qualsiasi tipo  
SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETRENE  
AUT. C. C.

IMMINENTE A ROMA  
**BARY COOPER**  
35  
BARRY JONES  
ROBERTA HAYNES  
JOHN HUDSON  
 regia MARK ROBSON

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA CONFERENZA ASIATICA SI APRIRA' IL 26 APRILE NEL PALAZZO DELLE NAZIONI

U.R.S.S. e Cina accettano le proposte occidentali per la data e la sede dell'incontro di Ginevra

Eisenhower ribadisce il proposito americano di lanciare attacchi atomici indiscriminati, in ogni momento e senza consultare il parlamento e gli alleati atlantici - Il presidente esulta istericamente le armi nucleari

MOSCA, 17. — Un comunicato "Tass" annuncia questa sera che il governo sovietico e quello cinese sono d'accordo con le tre potenze occidentali che la conferenza di Ginevra abbia luogo nel Palazzo delle Nazioni, a Ginevra, il 26 aprile.

Le dichiarazioni di Eisenhower WASHINGTON, 17. — Il presidente Eisenhower ha parlato oggi, nella sua conferenza stampa settimanale, dei test formulati ieri da Dulles sulla nuova strategia atomica.

Non molto diversa è la situazione per la Corea. Eisenhower oggi il quinto anniversario del trattato di collaborazione stretto fra Mosca e Pjong Yang nel celebrare la data.

Proteste in Francia e Inghilterra per le minacce atomiche di Dulles

Parigi chiede chiarimenti al governo americano — La stampa inglese riafferma l'esigenza che gli Stati Uniti siano impegnati a consultarsi con gli alleati prima di coinvolgerli in gravi rischi di guerra

PARIGI, 17. — Le dichiarazioni rese ieri da John Foster Dulles secondo cui gli Stati Uniti si riservano di scatenare attacchi atomici a titolo di rappresaglia, senza essere impegnati a consultarsi con i loro alleati atlantici, hanno suscitato un profondo allarme nella capitale francese.

Il richiamo di Dulles alla clausola del patto atlantico sull'intervento atomico in caso di attacco ad uno dei membri dell'alleanza, si è visto che, per citare le parole dell'Evening News, vuol sapere se la decisione di scatenare un conflitto debba essere presa da un solo paese.

Undici israeliani uccisi da elementi armati arabi

TEL AVIV, 17. — Un autobus israeliano è stato attaccato da elementi arabi armati in un'autostrada nei pressi di Elath. Undici passeggeri israeliani sono deceduti.

Si prenda la questione dell'Indocina che, dei due problemi inclusi nell'ordine del giorno ginevrino, è al momento il più dibattuto.

LA CORSA AL RIARMO NUCLEARE FA GIA' LE SUE VITTIME Cinque moribondi in Giappone per la pioggia di cenere atomica

TOKIO, 17. — Le condizioni dei ventisei pescatori giapponesi del Fukuryu Maru colpiti dalla pioggia di cenere radioattiva in seguito agli esperimenti atomici americani del 10 marzo vanno peggiorando.

Si combatte a Dien Bien Fu nei due caposaldi superstiti

Il comandante francese del campo trincerato salvato all'ultimo istante dalla cattura - L'Indocina in allarme per la battaglia DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GLI scarsi rifornimenti e pochi posti francesi rimasti in Dien Bien Fu e i due superstiti caposaldi, sono in una situazione disperata.

Terza giornata di lotta a Siviglia

MADRID, 17. — Le notizie che pervengono oggi da Siviglia nella capitale spagnola sono molto più scure che nei giorni scorsi.

I soldati vietnamiti hanno stabilito stamane il primo contatto di fuoco con gli statunitensi, mentre i cannoni non si sono mai spenti.

Advertisement for MAS Magazines, featuring a large graphic of a flower and the text 'Vendita di PRIMAVERA MAGAZINI allo STATUTO Roma'.

Advertisement for Trigoriferi Cucine a Gas Nobilitate, listing various household and industrial equipment.

Advertisement for CYNAR Dulciora, featuring an illustration of a woman and child, and the text 'il ricamo richiede precisione e pazienza' and 'una caramella DULCIORA CYNAR la caramella che contiene inalterate le prerogative del noto aperitivo a base di carciofo'.

# La pagina della donna

## Casa nuova, scopa nuova

Oggi, in seguito all'esplosione del grande scandalo Montedison, una patria, una classe, una classe dirigente: che il giudizio del popolo italiano su tanta corruzione e malcostume si rovesci su coloro che hanno nelle mani le leve dello Stato. E' infatti proprio quello che sta accadendo. Ma come ora è avvenuto che la Montedison, la tesi dei comunisti sulla corruzione, come conseguenza di un regime di arbitrio politico, penetri nelle case delle famiglie italiane e soprattutto colpisca le donne e portino anche le più impreparate, a dare un giudizio sulla società che ci circonda.

I giornali della borghesia italiana, dopo averci taccati per tanto tempo da mentitori, conducono ormai la campagna per la divisione delle responsabilità, perché la vecchia distinzione tra reprobati ed onesti torni in vigore. «Questo affare non deve dilatarsi fino a diventare un processo ad una classe, a un regime, a un sistema», implora il Corriere della Sera ed altri giornali agguerriti, coprendosi sotto le spoglie di un'interessata saggezza: che in ogni categoria sociale esistano uomini «pregiudicati, viziosi, fuori della legge morale e della morale e fenomeno di ogni tempo».

Può bastare alle donne italiane, per giustificare quanto avviene, dire che il male vi è sempre stato e sempre vi sarà? No di sicuro. C'è un vecchio detto popolare che afferma come l'espansione venga dal fatto, e «fatto», ovvero Governo, deputati, alti funzionari, sono in gran parte coinvolti in questi grandi scandali. Come faranno a moralizzare se stessi tutti costoro? E come possono pensare che tutto possa essere messo a tacere perché gli imputati vengono giudicati dal loro amico, veniti da un gran parte? Un proverbio molto noto alle donne è che per la casa nuova occorre una scopa nuova. Ma se la casa è vecchia, se la casa continua ad essere rappresentata dal governo che precedette il 7 giugno, la scopa sarà quella di prima, grata

nata muffita e sfilacciata, di cui nessuno si è mai servito se non per burla.

Le donne sanno, oltre tutto, che a manovrare la scopa occorrono delle braccia robuste che non abbiano paura del sudiciume.

E' possibile ottenere questo dal governo democristiano? Non ci sembra possibile. Milioni di uomini scappati scandalosi nell'amministrazione dei beni pubblici — si ricordino quelli denunciati da Viola — o sulla corruzione — si ricordino l'arresto di Dado Ruspoli per il traffico di oppio. Ma tutto è stato accuratamente seppellito, ingoiato: la gente semplice ha visto compilate e stampate le accuse come per un gioco di prestigio.

Se non fosse morta Wilma Montesi, si chiedono le donne, per quanto tempo si sarebbe proseguito così? I quanti marchesi Montagna si trovano annidati nei posti dove i loro affari possono essere compiuti?

E quanti evadono il fisco per somme ingenti, mentre le madri di famiglia, tutti i giorni, pagano allo Stato, sulla misera spesa, migliaia di lire per le imposte indirette? Il problema non è dei reprobati, in un mondo di brava gente; il problema è quello di una società, di un mondo congegnato in modo che, mentre le aspirazioni delle donne semplici non trovano attuazione, vi è libertà, per i ceti privilegiati, di arricchirsi arbitrariamente, di menare vita dissoluta, di evadere le leggi base di una società civile. Ma è chiaro che prima cura di un governo come quello che abbiamo, il governo della «casa vecchia», è quella di fare la lotta ai comunisti, di sparlare contro le donne che domandano l'acqua da bere, di lasciare nell'abbandono i bambini. Ecco perché la distinzione tra buoni e cattivi vale quanto un soldo buccato ai fini dell'interpretazione di quella che è la volontà di tutte le donne italiane: far pagare chi ha denaro, e più onestamente nell'unico modo possibile: facendo impugnar la scopa a chi s'appia e voglia adoperarla. M.A.M.



«Fiore della Pace» è il nome che Leonida Kotesnikov, un selezionatore di fiori e piante molto noto nell'URSS, ha dato ad una nuova varietà di lilla da lui creata. I fiori sono di colore rosa acceso e profumatissimi.

## APPUNTI DI MODA

### Linea spigliata e giovanile

Sulle colorate copertine delle riviste di moda appaiono fiori e le farfalle accanto ai modelli. Nelle vetrine, il commesso sembra scimmiettare tutti arabeschi e tinti tenui come quelle delle donne. È arrivata la primavera, non ci sono dubbi.

Sfogliamo le riviste e cerchiamo di trarre, da tanti disegni, accenti ed annotazioni qualche suggerimento.

Questa primavera vestiremo le giacche corte, bianche, rosse, gialle, verdi, azzurre, in sottane, in tulle, in drappi, senza maniche ingombranti, con colli piatti schiacciati, aragognati quelli

sulla marinara. I tailleur saranno morbidi, seguiranno le curve del corpo, avranno giacche, pantine, tasche e abbottonature per arricchire la semplicità della stoffa che in genere liscia, secca, tutta di una tinta o con un disegno molto minuto.

Una fioritura di boleri sono di moda dello stesso colore dell'passero o di colore frastante, tagliati in rotondo o quadrato, flettati o semplici, e si mettono sui vestiti da mezza stagione come su quelli estivi. La moda dei boleri ha portato di conseguenza il taglio delle sottane e dei vestiti molto alti nel punto della vita. Rivedremo così corsetti che arrivano sotto al



Attillato alla vita il tailleur primavera in lana chiara

petto, bustini con allaccature alla camicia e sostene con la cintura alta e sostenuta. Chi è piccola di statura e piuttosto formosa, escluda e raggomolerà questo genere di linea. Si vedono molte pieghe sulle sottane, insieme all'arricciatura e al taglio diritto, aderente ai fianchi. Molte stoffe a righe verticali ed orizzontali, fantasie a fiori grandi, a ramaggi, a punti.

In generale potremmo chiamare questa moda una moda alla era, cortale semplice senza follie, ma piena di fantasie gentili.

Per finire, vediamo quello che proprio non va più, cioè è tramontato definitivamente, che bisogna escludere: le scollature molto larghe, i tailleur di taglio maschile, le sottane scacciate con le maniglie sopra, i colli alti e correnti, gli orecchini lunghi pendenti, i sandali senza tallone, le giacche o i cappotti chiusi da un bottone solo e molto grande.

ELSÀ TRIOLET

## UNA LETTERA DELLA SCRITTRICE FRANCESE ELSA TRIOLET

### ALLE SORELLE ITALIANE

Care sorelle italiane, quel paese, in questo mondo intero, non ha diritto di difendere l'infanzia. Una donna che ha partecipato alla difesa dei Rosenbergs, sopporterà la sorte che qualunque infante prepara ai loro figli, Michael e Robert? L'accanimento con cui le donne difendono la pace, esse lo devono ai loro figli e la difesa di tutti i bambini è un dovere che si deve tale accanimento, e l'amore e una forza irresistibile, lottare per contro qualche cosa. Di fronte alla bomba atomica la forza dell'amore non è disarmata; essa trionfa, essa troverà mezzi per fermare il disastro. La guerra arriva a passi felpati per preparare le sue posizioni. Ha un bel mascherarsi, presentarsi come «difensista», eretto a suoi fantasmi per farsi legittimo. Le donne sanno riconoscerlo. Così in Francia, un poco ovunque, in certe caserme, in tante zone riciclate, in quei parcheggi

di macchine, in quegli aeroporti, in quei soldati stranieri, tutto ciò richiama un troppo un passato recente perché ogni donna non sappia cosa significhi per lei, per tutte le donne, per tutti i bambini, per l'umanità intera.

Sorelle italiane, io vi scrivo da questa terra francese come la vostra ancora tutta sconvolta dalla guerra: sapete come tutto quanto accade da qui qui ha la sua eco, qualche fiducia, donne e uomini di Francia hanno nel vostro popolo, nella sua crescente coscienza per gli interessi dell'umanità.

Qui, in questi giorni, nomi di donne, davanti ai monumenti ai caduti delle due guerre, affermavano le loro volontà di pace. Il loro rifiuto di ridare le armi a una Wehrmacht che occupi l'Italia e la Francia. Questi uomini e queste donne sanno bene che l'Italia e la Francia unite nell'amore della pace, e la guerra resa impossibile, è la rita come le donne la sognano, e l'avve-

nire del loro figli messo in pericolo. Voi vivete in un paese che per secoli le guerre e le invasioni hanno lacerato, e dal quale ci viene il simbolo delle donne di Roma e di Alba che si traggono ai guerrieri combattenti. Sempre, anche nell'antica schiavitù, le donne d'Italia, nella coscienza universale, si sono alleate alle più alte idee umane, e la loro immagine, grazie ai pittori e ai poeti del vostro paese, si unisce alle più nobili aspirazioni di tutta l'umanità, a quelle della nostra Daniele Casanova, della eroina Zoia Kosmodemianskaia, delle donne che sono entrate nei ranghi della storia del mondo e di quelle che ogni nella scienza, nell'arte, nel pensiero, marcano con lo stesso passo dei loro compagni. Nel mondo le donne prendono coscienza della loro forza e del loro potere. Unite, ci è possibile avvicinare a noi la felicità.

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 55

## Il novellino del giovedì

### LA GALLERIA DEI DISEGNI



IL GATTO di Tori Durazzo (Orvieto)

### COME AVRA' FATTO?

Pierino e Carla giocano in fondo. I due bimbi invistono con unghie e dentini, per tirarsi fuori dentro un lungo e stretto tubo conficcato verticalmente in terra.

Per quanti tentativi essi facciano, data la strettezza del tubo, non riescono a tirarsi fuori la palla che giace nel

### PIRATI (di Zio Stan)

I vecchi pirati del Caraibi, saranno ancora tutti vivi? Oh che bellezza trorarne qualcuno (senza però denunciarlo a nessuno) e dirgli: «Seusi, signor pirata, mi parli un po' della sua innamorata rapita a bordo del galeone, vicino alla costa del Giappone». Lui jarebbe un sorrisetto e mi direbbe — ci scommetto — che quella volta fu un vero gioco, una cosetta proprio da poco... Ma ohimè i pirati non ci sono più, ed appartengono al tempo che fu. Ne vorrei uno come nonno, parlarci la sera, se non ho sonno.

### STORIA DI UN CIUCO (da Esopo)

Un ciuco pascolava un giorno tranquillamente in un prato, quando a un tratto vide venirgli incontro un lupo. Non c'era più tempo per fuggire, perciò si finse zoppo. Il lupo, avvicinandosi, gli domandò: «Perché zoppichi?». «Nell'attraversare una siepe», rispose l'asino — ho calpeciato un pruno e mi si è conficcata una lunga spina nel piede. Ora tu mi mangerai e la spina ti si planterà nella gola... a meno che tu prima non me la tolea».

«La vedere» disse il lupo, preoccupato delle proprie fauci.

«L'asino si voltò e sollevò una delle zampe posteriori.

«La vedi?», chiese — la spina è qui — disse il lupo, avvicinando il muso. Allora l'asino ferrò un calcio poderoso proprio sul muso dell'incanto lupo, mandandogli in frantumi tutti i denti.

Mentre l'asino galoppava via, il lupo ringhiava sgridando: «Ben mi stal mio padre mi ha insegnato a fare il macellaio; perché mi sono messo a fare il chirurgo?».

### La posta del Novellino

Cari Amici, questa settimana saltiamo la posta per lanciare il nostro Concorso sul Trentennale dell'Unità, in cui si è già parlato sul Novellino in 50 del 28 gennaio) e anche in occasione delle Feste organizzate dalla Lega Amici del Novellino.

Che cosa sia il Trentennale, ormai lo sapete tutti; il nostro caro giornale ha raggiunto la rispettabile età di trenta anni, esattamente il 12 febbraio scorso. Quale è stata la vita dell'Unità in questi lunghi anni? Come è nata, come ven-



Mariolino per Carnevale si è voluto mascherare. Romoletta sull'istante grida: aiuto, c'è un brigante... Ma un bandito in quel momento fugge ratto come il vento. Mani in alto, scellerato, in prigione di filato! Quella maschera paurosa, ha scritto a qualche cosa...